

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE

TRA

**ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI E PER LA FAMIGLIA – PROVINCIA DI ROMA
SOLIDEA- PROVINCIA DI ROMA
MUNICIPI V- VII-VIII - X – COMUNE DI ROMA
ASL RM/B – Dipartimento T.M.I.e G. (UOC Procreazione Cosciente e Responsabile, UU.OO.CC. Ostetricia e Ginecologia Ospedali Sandro Pertini e Policlinico Casilino) DISTRETTI SOCIO SANITARI I-II-III e IV – Dipartimento Emergenza Accettazione (UU.OO.CC. Medicina d'urgenza Ospedali Sandro Pertini e Policlinico Casilino) - QUESTURA DI ROMA
ASSOCIAZIONE DIFFERENZA DONNA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARIE TELEFONO ROSA ONLUS**

PREMESSO CHE

La violenza contro le donne è presente in tutti i paesi, ed è trasversale a tutte le culture indipendentemente da fattori sociali, economici e culturali;

La violenza di genere assume la forma di violenza fisica (maltrattamenti), sessuale (molestie, stalking, stupri, sfruttamento), economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia, anche se prodotte dalla donna), psicologica (violazione del sé), religiosa (negazione dell'accesso alla tradizione religiosa d'appartenenza);

I dati su " la violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia", indagine Istat 2006, affermano che sono 6 milioni 743 mila donne dai 16 ai 70 anni che nel corso della loro vita hanno subito una violenza fisica o sessuale; mentre 2.077.000 donne hanno subito comportamenti persecutori (stalking). Il 14,3% delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale all'interno della relazione di coppia. Circa il 96% dei casi di violenza subiti dal partner non è denunciato;

VISTO CHE

Il Consiglio della Provincia di Roma, con Deliberazione n. 53 del 22 Luglio 2004 ha istituito "Solidea" Istituzione di genere femminile e solidarietà per sviluppare interventi di sostegno rivolti a donne italiane e straniere oggetto di violenza o in condizioni di disagio;

Solidea- Provincia di Roma- realizza la sua "mission" attraverso le seguenti azioni:

- Gestione e coordinamento di tre centri antiviolenza provinciali;
- Istituzione di un osservatorio per le donne vittime di violenza e in situazione di disagio e i loro figli minori;
- Prevenzione della violenza di genere nelle scuole della provincia;
- Campagne d'informazione e sensibilizzazione;
- Formazione degli operatori;

La violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata, anche attraverso la costruzione di reti di relazioni in grado di sostenere concretamente le donne nei loro percorsi d'uscita dalla violenza; conoscere e sapere come operare in un contesto relazionale caratterizzato dalla violenza è il primo passo per riconoscere che la violenza verso le donne è un problema sociale; un problema da affrontare per garantire la costruzione di una società in cui libertà e la gioia di vivere siano la base dei rapporti che la fondano.

Il confronto tra tutti i sottoscrittori del presente Protocollo parte dalla necessità di:

- prevedere una particolare attenzione al primo contatto con la donna vittima di violenza o maltrattamento, vissuti spesso per molti anni nel segreto e nel silenzio dando risposta ai suoi bisogni d'ascolto, accoglienza, empatia, sostegno nello svelamento del maltrattamento;

- definire le modalità di raccolta dei dati e di periodici confronti con riferimento l'Osservatorio per le donne vittime di violenza e in situazione di disagio e i loro figli minori;
- confrontare le rispettive modalità operative per ottimizzare le risposte;
- mettere a disposizione di tutti gli operatori di questo Protocollo la rete a supporto delle donne per poter indirizzarle con competenza ai diversi servizi, per avviare adeguate ed efficaci risposte;

Pertanto si stipula quanto segue:

Art. 1 Oggetto

Il protocollo intende predisporre gli strumenti per una programmazione gestione integrata e coordinata d'interventi in favore delle donne e in particolare delle donne e dei loro figli minori vittime di violenza di genere. Tali interventi dovranno essere mirati anche all'emersione di una particolare tipologia di violenza che è quella sottile che fonda le sue radici sulla negazione della dignità di persona e che ha come obiettivo la distruzione psicologica della donna, violenza quest'ultima ancora misconosciuta ma peraltro molto diffusa ed accettata.

Il protocollo formalizza il nucleo fondante la Rete contro la violenza alle donne composta da Provincia di Roma - Assessorato Politiche Sociali, Solidea, Municipio V-VII-VIII e X, Asl Rm/B Dip.to T.M.I.eG. (UOC Procreazione Cosciente e Responsabile, UU.OO.CC. Ostetricia e Ginecologia Ospedali Sandro Pertini e Policlinico Casilino) DISTRETTI SOCIO SANITARI I-II-III e IV – Dipartimento Emergenza Accettazione (UU.OO.CC. Medicina d'urgenza Ospedali Sandro Pertini e Policlinico Casilino), Questura di Roma, Associazione Differenza Donna, Associazione Volontarie del Telefono Rosa Onlus

Art. 2 Destinatari

Sono destinatarie degli interventi in oggetto le donne italiane e straniere con o senza figli minori vittime di violenza ed in particolare di violenza intra ed extra familiare;

Art. 3 Finalità

Con il presente protocollo d'intesa ci si propone, coerentemente con le finalità proprie d'ogni soggetto parte del Protocollo interistituzionale, di:

- Fornire risposte integrate e complesse al problema della violenza intra ed extra familiare;
- Contribuire a fare emergere il fenomeno della violenza, mettendo in discussione stereotipi culturali stimolando una diversa consapevolezza tra le giovani generazioni;
- Promuovere azioni di prevenzione di comportamenti maltrattanti;
- Educare alla costruzione della cultura delle pari opportunità;
- Pianificare interventi per aiutare le vittime a ricostruire la propria vita;
- Promuovere e programmare la formazione degli operatori che vengono, per la loro professione, a contatto con il fenomeno;
- Collegarsi con altre esperienze analoghe nazionali ed estere;
- Raccogliere e analizzare i dati sul fenomeno;
- Promuovere al livello provinciale la diffusione dei Centri anti violenza e la costituzione di una rete fra gli stessi;
- Promuovere la qualità dell'accoglienza e della risposta dei servizi territoriali alle donne vittime di violenza;
- Promuovere, all'interno dei Piani Regolatori Sociali (P.R.S.) dei Municipi V-VII-VIII e X, la pianificazione e la realizzazione d'interventi finalizzati alla prevenzione alla violenza domestica, alla protezione, al sostegno e alla realizzazione di percorsi tesi a garantire la qualità degli interventi;

L'accordo è aperto ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da altre Istituzioni, Enti ed Associazioni operanti sul territorio sul medesimo tema.

Competenze dei firmatari

Art. 4 Competenze dell'Istituzione Solidea- Provincia di Roma

Solidea s'impegna a:

- Istituire e coordinare il protocollo d'intesa tra i soggetti interessati;
- Istituire e coordinare il tavolo attuativo del protocollo d'intesa;
- Promuovere la formazione degli operatori psico-sociali e sanitari che lavorano nell V-VII-VIII e X Municipio, nei Consultori, nei Pronto Soccorso degli ospedali dell'Asl Roma B, nell'associazionismo che ha tra i suoi obiettivi il contrasto della violenza contro le donne e nelle Forze dell'Ordine;
- Sostenere il protocollo con interventi volti all'informazione, sensibilizzazione e prevenzione della cittadinanza e in particolare degli insegnanti e degli studenti delle scuole superiori;
- Accogliere ed ospitare nei tre centri di Solidea le donne in situazione di disagio e vittime di violenza;
- Provvedere alla raccolta ed elaborazione dei dati forniti dagli altri soggetti firmatari allo scopo di monitorare l'andamento del fenomeno sulla violenza delle donne;

Art. 5 Competenze dei Municipi V- VII-VIII e X – Comune di Roma

I Municipi V-VII-VIII e X partecipano alla realizzazione di quanto stabilito con il presente Protocollo d'intesa attraverso gli Uffici di Piano e gli Assistenti Sociali dell'Area Promozione Sociale. Tali Municipi si impegnano a :

- Sviluppare adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte nel fenomeno;
- Inserire nel proprio Piano Regolatore Sociale una specifica sezione dedicata alla programmazione di interventi e servizi volti a favorire la diffusione di una cultura di genere e a prevenire forme di violenza ed abuso sulle donne;
- Rimodulare i servizi e gli interventi già in corso inserendo dove possibile azioni tese a favorire la diffusione della cultura delle pari opportunità tra uomini e donne;
- Promuovere, sostenere e gestire azioni di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla diffusione di una cultura delle pari opportunità tra uomini e donne nella comunità locale, attraverso una metodologia di integrazione con i soggetti firmatari del Protocollo e con le altre agenzie pubbliche e del Terzo Settore presenti sul territorio;
- Favorire azioni di informazione, orientamento e ascolto presso il Punto Unico di Accesso (PUA) per una tempestiva presa in carico da parte della rete dei servizi
- Organizzare, in stretta collaborazione con i firmatari del Protocollo, giornate seminariali sul tema della violenza intra – familiare rivolte ai cittadini dei diversi quartieri del territorio, avvalendosi dei Laboratori di co – progettazione itineranti del Piano Regolatore Sociale;
- Partecipare ai percorsi di formazione condivisa con gli altri firmatari del Protocollo e promuovere la formazione dei propri operatori a vario titolo interessati alla relazione d'aiuto con le donne che subiscono violenza;
- Concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e le situazioni che possono portare ad agire e/o a subire comportamenti di violenza;
- Sostenere ed attivare le reti formali e informali presenti nella comunità locale quali risorse privilegiate per ogni opportuna forma di supporto alla donna che subisce violenza e ai minori coinvolti;
- Favorire la costituzione di gruppi di auto - aiuto con il supporto di un esperto facilitatore per uomini che hanno esercitato violenza sulle donne allo scopo di intervenire sulla globalità del fenomeno prevenendo eventuali forme di recidiva;
- Concorrere al monitoraggio del fenomeno della violenza sulle donne, provvedendo alla raccolta e alla trasmissione dei dati all'Istituzione Solidea;
- Ridurre i tempi d'attesa per la presa in carico delle donne che subiscono violenza da parte dell'Area Promozione Sociale, riconoscendo la necessità di un intervento tempestivo;
- Individuare, attraverso specifico atto dirigenziale, il responsabile e il referente dell'attuazione del protocollo d'intesa per i Municipi;
- Per il Municipio X lo sportello di ascolto e accoglienza già attivata concorrerà alla trasmissione dati all'Osservatorio di Solidea;

Art. 6 Competenze della Azienda Sanitaria Asl Roma B

L'Azienda Sanitaria Locale RMB partecipa a detto Protocollo d'intesa attraverso:

- **Il Dipartimento Tutela materno Infantile e della Genitorialità** attraverso le seguenti UU.OO.CC: U.O.C. Procreazione Cosciente e Responsabile, UU.OO.CC. Ostetricia e Ginecologia Ospedali Sandro Pertini e Policlinico Casilino.

In particolare la UOC Procreazione Cosciente e Responsabile (Consultori Familiari) si impegna a:

- individuare tra gli operatori dei Consultori Familiari e formalizzare la costituzione di un, nucleo operativo specializzato (Medici, Ass. Sociali, Psicologi Ostetriche, Infermieri.) ad operatività distrettuale e sovra distrettuale dedicato alle tipologie d'intervento attinenti il fenomeno della violenza e dell'abuso; al nucleo operativo sono affidati compiti di accoglienza e presa in carico dei casi di violenza di genere rivoltisi in autoriferimento e/o segnalati dai Servizi ed Istituzioni costituenti la rete, e di attivazione dei percorsi assistenziali e di sostegno necessari secondo un progetto personalizzato
- curare la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati disponibili, desumibili dal data base dei Consultori Familiari, relativi al fenomeno allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante realizzato con l'Osservatorio per le donne vittime di violenza e in situazione di disagio e i loro figli minori;
- favorire, organizzare ed implementare azioni di sensibilizzazione, informative ed educative finalizzate agli ambiti sopra descritti rivolte alle Scuole e/o ai punti di aggregazione sociale sul territorio, coordinandosi e raccordandosi in stretta sinergia agli altri soggetti firmatari del Protocollo al fine di rafforzare la cultura del rispetto e della non violenza;
- partecipare alla progettazione ed organizzazione, nonché garantire la partecipazione del proprio personale, alle iniziative formative specifiche finalizzate all'ampliamento ed alla specializzazione del patrimonio di conoscenza e di esperienza degli operatori allo scopo di creare "esperti" della rete. Particolare rilievo sarà dato alle iniziative formative tese alla adozione di appropriate metodologie operative nelle fasi della accoglienza ed assistenza alla donna vittima di violenza e/o maltrattamento ed abuso;
- favorire la definizione e/o l'adozione di protocolli operativi e di griglie procedurali di intervento, in caso di maltrattamento, violenza sessuale ed abuso a danno di donne e/o bambini, operando in stretta sinergia con gli altri Enti ed Associazioni firmatarie del Protocollo;

Le UU.OO.CC. Ostetricia e Ginecologia Pertini e Casilino

si impegnano a:

- partecipare alla progettazione ed organizzazione, nonché garantire la partecipazione del proprio personale, alle iniziative formative specifiche finalizzate all'ampliamento ed alla specializzazione del patrimonio di conoscenza e di esperienza degli operatori allo scopo di creare "esperti" della rete. Particolare rilievo sarà dato alle iniziative formative tese alla adozione di appropriate metodologie operative nelle fasi della accoglienza ed assistenza alla donna vittima di violenza e/o maltrattamento ed abuso
- garantire la predisposizione ed attuazione di percorsi dedicati per le donne vittime di violenza

➤ **Distretti S. Sanitari I-II-III-IV che s'impegnano a:**

- garantire la partecipazione del proprio personale, alle iniziative formative specifiche finalizzate all'ampliamento ed alla specializzazione del patrimonio di conoscenza e di esperienza degli operatori allo scopo di creare "esperti" della rete.
- favorire azioni di informazione, orientamento e ascolto presso il Punto Unico di Accesso (PUA) per una tempestiva presa in carico da parte della rete dei servizi.

- favorire la formazione del personale di Back office per una corretta accoglienza delle donne vittime di violenza
- mettere a punto procedure atte a migliorare l'accesso alla rete dei servizi territoriali ritenuti rilevanti per la presa in carico delle persone vittime di maltrattamenti
- curare la raccolta dati sul fenomeno di violenza e maltrattamento, nel PUA, per collaborare all'attività di monitoraggio realizzata dall'osservatorio
- favorire e implementare le azioni di sensibilizzazione, informazione ai medici di medicina generale e pediatri di famiglia al fine di focalizzare la loro attenzione sul fenomeno del maltrattamento.

➤ **Il Dipartimento D.E.A. con le UU.OO.CC. Medicina di Urgenza (Ospedale S. Pertini-Policlinico Casilino)**

si impegna a:

- garantire la partecipazione del personale del Pronto Soccorso alle iniziative formative specifiche finalizzate all'ampliamento ed alla specializzazione del patrimonio di conoscenza e di esperienza degli operatori allo scopo di creare "esperti" della rete.
- riconoscere i segni di maltrattamento ed abuso
- definire procedure e protocolli di intervento da applicare ai percorsi clinico diagnostici in caso di violenza, maltrattamento ed abuso
- attivare un percorso di immediata presa in carico ed accompagnamento alla donna vittima di violenza, maltrattamento ed abuso, contestualmente all'accesso al Pronto Soccorso, per consulenza e supporto psicologico e sociale;
- segnalare ai centri antiviolenza
- supportare l'Osservatorio per le Donne vittime di violenze e in situazioni di disagio - Solidea" per l'elaborazione delle relative statistiche

in particolare

la U.O.C Medicina di Urgenza del Policlinico Casilino si impegna a:

- garantire la presa in carico immediata tramite il S.A.P. (servizio assistenza pazienti) di tutte le situazioni di disagio attinenti donne che accedono al PS;
- garantire la predisposizione ed attuazione di un percorso dedicato per le donne vittime di violenza, maltrattamento ed abuso

la UOC Medicina di Urgenza dell'Ospedale Sandro Pertini si impegna a:

- garantire la predisposizione ed attuazione di un percorso dedicato per le donne vittime di violenza, maltrattamento ed abuso

Art. 7 Compiti delle Forze dell'Ordine della Questura di Roma

La Questura di Roma si impegna a:

- Sensibilizzare adeguatamente i propri operatori in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alle donne;
- Assicurare che la raccolta delle denunce di cui sopra avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova una vittima di una violenza;
- Favorire la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione ed aggiornamento previsti dal presente protocollo;
- Nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche, relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso tramite la trasmissione dei dati dell'Osservatorio per le donne vittime di violenza e in situazione di disagio e i loro figli minori;
- Garantire la pronta disponibilità, al referente individuato per l'attuazione delle modalità operative del presente protocollo, al fine di attivare prontamente la rete di azioni previste dallo stesso;

Art. 8 Compiti dell' Associazioni Differenza Donna

L'associazione Differenza Donna s'impegna a:

- Accogliere, nei centri anti violenza di Solidea che gestisce, le donne vittime di violenza di genere, sotto il profilo psicologico, legale, sociale, culturale.;
- Ospitare, nei centri anti violenza di Solidea che gestisce, compatibilmente con la disponibilità di spazi, le donne vittime di violenza di genere e a grave rischio di incolumità;
- Seguire ed eventualmente ospitare, insieme alle loro madri, i figli minori testimoni di violenza domestica;
- Partecipare alla sensibilizzazione e formazione degli operatori che entrano in contatto diretto con il fenomeno della violenza contro le donne, a partire dalla sua particolare specializzazione;

Art. 9 Compiti dell'Associazione Nazionale Volontarie del Telefono Rosa onlus

L'Associazione Telefono Rosa s'impegna a:

- Attivare presso il Policlinico Casilino lo Sportello Anti violenza, attraverso un modello integrato di gestione
- Contribuire, in sinergia con l'Istituzione Solidea, alla formazione degli Operatori Sociali e Sanitari coinvolti nello Sportello
- Attivare consulenza psicologica di sostegno alle donne che si rivolgono allo sportello attraverso l'accoglienza delle loro richieste e un aiuto ad elaborare l'evento criminale
- Attivare consulenza legale, sia civile che penale per accompagnare e assistere le donne nella difesa dei loro diritti secondo l'ordinamento giuridico, con particolare riferimento al gratuito patrocinio
- Prevenire, contrastare e recuperare situazioni di maltrattamento e abusi
- Reinserire la donna nel suo contesto sociale e familiare
- Attuare una raccolta dati e reporting del fenomeno della violenza contro le donne nel territorio di riferimento
- Rendere conosciuti e accessibili gli strumenti disponibili sul territorio (Sportello Anti violenza) per assistere, consigliare, sostenere la donna in condizioni di pericolo e/o violenza
- Attuare interventi di informazione e comunicazione sul territorio per la riqualificazione di un'area urbana ad alto livello di degrado ed emarginazione
- Valorizzare risorse istituzionali, sanitarie e sociali già presenti sul territorio

Tutti i soggetti aderenti al Protocollo di intesa si impegnano, inoltre, ad istituire un tavolo di coordinamento composto da un rappresentante di ognuno dei soggetti firmatari, per l'attuazione ed il monitoraggio degli impegni progettuali assunti.